

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: [cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it](mailto:cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

# VIVILACITTÀ



## LA «DEDICA» DEL PRODUTTORE BARESE È uscito il primo singolo di Cama

■ Domenica scorsa 14 febbraio è stato pubblicato «Dedica» singolo del producer barese Cama (Bruno Gagliardi) disponibile su tutte le piattaforme di streaming musicale. «Dedica» è il primo lavoro del produttore dopo l'uscita dell'album «Candy Box». Cama è parte del collettivo di produzione ed etichetta NoHobby, «Il rap è il mio futuro, NoHobby». L'intento del gruppo è quello di rendere avverabile la

creazione di una carriera musicale in un luogo, la Puglia, in cui viene considerata solo un hobby. «Dedica» è uscito a San Valentino per festeggiare l'amore di Cama per il sampling e per la sua ragazza. Il messaggio è chiaro: «Dio, come TI AMO», dall'omonima canzone di Domenico Modugno, sample chiave della produzione. «Quando ho ascoltato per la prima volta il pezzo di Domenico Modugno "Dio, come ti amo" continuavo a risuonarmi in testa e visualizzavo sempre la stessa immagine di Alice che mi sorride. Ho campionato il pezzo cercando di essere il più rispet-

tosamente possibile, per poterlo rendere personale, per poter dedicare quelle parole e quei sentimenti al mio amore». Bruno Gagliardi in arte Cama ha conseguito il Bachelor of Arts in Commercial Music presso il MAST di Bari frequentando il corso dell'University of the West of Scotland. Dopo aver effettuato il tirocinio presso il Massive Arts Studios di Milano, è stato selezionato per il songwriting camp della Puglia Sound Music School: un percorso tutorato da Sony/Atv Italia nel quale ho potuto lavorare con produttori e autori tra cui Frenetik&Orange.



IL LIBRO IL GEOLOGO E PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI GEOLOGIA (SIGEA) SI È AVVALSO DELLA COLLABORAZIONE DI PINO ZARBO

# L'educazione ambientale? S'insegna anche raccontando

«I tre cittadini», fiaba ideata da Antonio Fiore. Prefazione di Mario Tozzi

**N**egli ultimi anni sono sempre più frequenti eventi quali alluvioni e frane che stanno colpendo severamente diverse parti del nostro Paese. La mancata consapevolezza del fragile equilibrio tra le dinamiche naturali e l'interferenza delle azioni dell'uomo con esse, spesso, spinge coloro che governano a proporre azioni orientate verso una deregolamentazione delle norme di tutela ambientale, azioni che non tengono conto delle regole di protezione dell'ambiente risultando dannose e trasformando eventi naturali in tragedie inspiegabili.

*I tre cittadini* è un piccolo manuale di educazione ambientale ispirato alla fiaba *I tre porcellini* di Joseph Jacobs ed ideato da Antonello Fiore, geologo e presidente della Società italiana di geologia ambientale (Sigea), con la collaborazione di Pino Zarbo, edito da Fralerghe edizioni.

Mario Tozzi, geologo e divulgatore scientifico, nella prefazione al manuale da lui curata ricorda come «i disastri naturali non sono tutti uguali e le loro cause sono cambiate nel tempo. Quasi nessuno di quelli contemporanei è veramente naturale, eppure, invece di mantenere comportamenti adatti a prevenirli e affrontarli, noi uomini del Terzo Millennio ne abbiamo ancora una gran paura e ne sfuggiamo ragioni e spiegazioni. La paura degli eventi naturali è oggi totalmente immotivata: basterebbe informarsi di più e meglio ed esercitare la memoria collettiva; come si sapeva fare nelle società tradizionali e come abbiamo presto disimparato. In questo



**IN CAMPO PER LA TERRA**  
Antonello Fiore geologo presidente Sigea e sotto la copertina del volumetto

libricino, non solo per bambini, Antonello Fiore ci spiega perché la preparazione consapevole è l'unica cosa che, invece, ci può salvare la vita».

Incominciare da piccoli, insomma, a formare consapevolezza ambientale con le attività che ai piccoli piacciono di più, leggere fiabe per educare al rispetto dell'ambiente. Il manuale però non vuole essere solo per i più piccoli ma vuole rappresentare una riflessione per tutti i cittadini necessaria a comprendere come contenere gli effetti negativi dei fenomeni naturali ed evitare, pensando di essere sicuri nella nostra auto o nella nostra casa, di diventare inconsapevolmente vittime di tali fenomeni.

Perché come spiega Antonello Fiore: «Spesso ci sforziamo nel cercare un dialogo tra adulti per evitare che eventi naturali quali alluvioni, frane, terre-

moti, ripetutamente ci coinvolgano facendoci perdere tutto, compreso le speranze e i nostri sogni».

Un manuale che rilancia l'importanza della formazione delle giovani generazioni per effettuare quel necessario cambio culturale partendo dalle scuole dell'infanzia, dove andare ad attivare progetti educativi sull'ambiente per diffondere comportamenti nuovi e stili di vita sostenibili.



Online è disponibile la registrazione dell'evento svoltosi il 4 febbraio «Educazione ambientale e divulgazione scientifica per proteggere i cittadini dai pericoli naturali», webinar organizzato dal Rotary e dalla Sigea con la partecipazione di Mario Tozzi che ha visto, tra le altre cose, anche la presentazione del piccolo manuale di educazione ambientale *I tre cittadini*.

Formazione), il direttore generale Gaetano Prudente e il Rettore Bronzini.

Quanto all'inaugurazione dell'Anno Accademico di venerdì 19, dopo gli interventi di Camilla Gernone (rappresentante dei percorsi formativi) e Maurizio Scalise (rappresentante personale tecnico amministrativo e collaboratori esperti linguistici), seguiranno la relazione di Bronzini e poi la lectio magistralis dal titolo «Contaminazioni tra saperi: una emergente necessità» affidata a Luigia Sabbatini, docente del Dipartimento di Chimica. Alla cerimonia interverrà anche Gaetano Manfredi dell'Università degli Studi di Napoli «Federico II», ex ministro dell'Università e della Ricerca nell'ultimo governo Conte.

**FORMAZIONE CULTURALE**  
Il Rettore dell'Ateneo di Bari Stefano Bronzini una veduta dell'Università da piazza Umberto e l'ex ministro dell'Università Gaetano Manfredi

Un manuale pedagogico ispirato a «I tre porcellini» di Joseph Jacobs

## IL DIBATTITO/E LA CITTÀ



**NUOVA VITA DEI GOZZI** Petruzzelli: chi li vuole, si faccia avanti

# E il riciclo dei «gozzi» va

Dopo l'annuncio dell'assessore Petruzzelli, idee e proposte

**C**he fare dei gozzi abbandonati nei porticcioli di Bari? L'assessore comunale Pietro Petruzzelli ha annunciato in questi giorni che il Comune «smaltirà» le barche ormai vecchie e inutilizzate. «Per ora l'intervento riguarderà 15 relitti abbandonati tra il porticciolo di Santo Spirito, il molo sant'Antonio, la baia di San Giorgio e il porticciolo di Torre a Mare - ha detto Petruzzelli - e sono fatiscenti, arrugginiti e sporchi. Non solo, infatti, sono ingombri pericolosi e contribuiscono a gene-

rare una situazione di degrado lungo la costa, ma rappresentano un grande rischio per l'ambiente». La decisione dell'assessore all'Ambiente ha subito mosso un piccolo popolo di artisti e appassionati di mare della città. Il fotografo barese Michele Cassano ha lanciato su Facebook la proposta di recuperare questi «relitti» ed è nato quasi un concorso di idee, con molti commenti di appassionati della storia di mare barese. «È giusto rimuovere queste piccole barche - dice Cassano - perché sono diventate raccoglitori di spazzatura, però l'idea di

distruggerle mi dispiace. Ho lanciato una proposta. Come si fa per i legnetti venuti dal mare che molti appassionati fanno rivivere (e lo faccio anch'io), perché non chiedere attraverso un comunicato a qualcuno, tipo titolari di ristoranti in riva al mare o quanti siano interessati, di far rivivere i relitti? Queste barche raccontano la vita di tanti pescatori, dei loro sacrifici, delle loro giornate passate in mare».

Immediata la replica dell'assessore Petruzzelli, che è favorevole: «Per me va bene. Noi non abbiamo pensato al recupero

perché le barche sono tutte rovinare e in alcuni tratti sbrancellate. Se nel giro di pochi giorni qualcuno vuole recuperarle, non c'è problema. Posso ritardare di qualche giorno il recupero, ma non di tanto perché abbiamo già appaltato i lavori ad una ditta». E su Facebook, c'è chi ha inviato foto bellissime delle barchette e chi ha commentato con idee e proposte. Il popolo degli amanti del mare, si muove. E l'arte del riciclo va. Vediamo cosa accade: i legnetti sono lì ad attendere una loro possibile nuova vita.

[e. sim.]